

Inaugurato il Centro dati

Il Pci col computer Da Botteghe Oscure alla sezione lontana

Natta, Angius, D'Alema e Ciofi tengono a battesimo, alle Frattocchie, l'avvio concreto del «progetto di informatizzazione del Pci»



ROMA — Gli operatori illustrano a Natta il funzionamento del Centro elaborazione dati del Pci

ROMA — Un Grande Fratello alle prese con il Pci? La domanda, più scherzosa che maliziosa, è stata susurrata ieri tra gli ovattati viali delle Frattocchie (dove ha sede l'Istituto di studi comunitari «Togliatti») mentre Alessandro Natta e altri dirigenti (Angius e D'Alema, della segreteria, Ciofi, responsabile dell'Ufficio documentazione e analisi, Montessoro, dell'Ufficio di coordinamento, e Gruppi presidente della Scuola) inauguravano il nuovo Centro elaborazione dati (in sigla Csd) No, niente allarmi. Non esiste un Grande Fratello di cui bisogna temere. C'è, piuttosto, l'avvio concreto di un progetto di informatizzazione del Pci che sancisce ufficialmente la effettiva utilizzazione da parte di un grande partito di massa delle moderne tecnologie.

Niente paranti terribili, dunque, ma l'ingresso che, si riconosce, non sarà «soft», come si dice in gergo — nella struttura organizzativa del Pci (dalla Direzione alla periferia) degli elaboratori elettronici (nella fattispecie un «OH 5430» dell'Olivetti e tanti personal-computer) che dovranno aiutare, come in parte già fanno, a snellire i tempi della politica ma anche a costruire un partito più capace di fare politica.

«Ma chiaro — ha avvertito Ciofi — non si pensa affatto di trasformare il partito in un'azienda dove (come per esempio è ipotizzato nel documento congressuale del Psi) il capo è un manager che ordina e gli altri eseguono. Perché le macchine e i computer non possono sostituire l'azione consapevole degli uomini e delle donne. Ma un partito di massa, ovviamente, non può non essere in conto i processi di modernizzazione. Lo ha ricordato Natta (il quale ha aperto la porta che introduce nei locali della Grande Memoria, cioè l'elaboratore, utilizzando una tessera «geniale») ricordando che una grande e moderna organizzazione politica ha bisogno continuamente di rinnovarsi e adeguarsi per conseguire il massimo possibile di efficacia e di incisività.

Le nuove tecnologie pertanto non dovranno modificare i tratti caratteristici del partito. «Del resto — ha aggiunto Natta — il partito che abbiamo rifondato in Italia dopo la Liberazione era il più moderno strumento di comunicazione che potesse esistere allora. Né, adesso, è venuto meno il ruolo del partito politico. C'è giustamente una critica che oggi viene rivolta alle prevaricazioni dei partiti nei confronti delle istituzioni. Ci sono fenomeni degenerativi che vanno combattuti, e siamo i primi a dirlo. Perché i partiti devono essere ciò che la Costituzione afferma e non riducibili a rotelle dello Stato o utilizzati come gestori della cosa pubblica.

Ma questo partito come affronterà il rinnovamento tecnologico? Vedremo l'attività alle prese con il personal-computer? Non proprio ma quasi. Perché, oltre al Centro nazionale (la cosiddetta Memoria collocata alle Frattocchie e un centro comandi a Botteghe Oscure) ci saranno tanti punti terminali collegati tra loro (comitati regionali, federazioni) e collegati con il centro comandi che costituiranno l'ossatura del cosiddetto Sistema Informativo. Per questa rete cammineranno i dati interni (tesoreramento, contabilità, attività, ecc.), quelli esterni (informazioni da banche dati, altri che saranno elaborati e anche i sondaggi dell'opinione pubblica. Insomma, come si può intuire (ma torneremo sull'argomento), una innovazione che, in qualche maniera, incidirà sul modo di lavorare del partito e sul modo di lavorare della opinione pubblica. Insomma, come si può intuire (ma torneremo sull'argomento), una innovazione che, in qualche maniera, incidirà sul modo di lavorare del partito e sul modo di lavorare della opinione pubblica.

Sergio Sergi

Ultimo atto con sorpresa nella vicenda della casa editrice torinese

Einaudi, in arrivo la nuova proprietà All'asta c'era un solo acquirente

Berlusconi non ha partecipato e Mursia ha probabilmente deciso di fare corpo con la Intracom, formata da Messaggerie, Bruno Mondadori, Ceat, Unipol - «Offerta rispettosa»

TORINO — Giunta al punto cruciale della chiusura dell'asta, la vicenda Einaudi, ha riservato ancora una sorpresa. Si attendevano due offerte, qualcuno aveva ipotizzato un terzo concorrente dell'ultima ora facendo anche il nome di Berlusconi. Ma ieri mattina alle 10 il notaio Oscar Ghione, presente il commissario straordinario all'Einaudi, Giuseppe Rossetto, ha per una sola busta con una sola offerta. I due gruppi che da tempo avevano annunciato la partecipazione alla gara si erano uniti all'ultimo momento. L'offerta era dunque una sola. Soddisfacente? Laconica la risposta di Rossetto: «L'offerta è stata rispettosa dei termini indicati dal bando d'asta». Ricordiamo allora che la cifra indicata dal bando era di 27 miliardi e 400 milioni, tanto era stata valutata circa un anno fa la casa editrice torinese.

Adesso la procedura cosa prevede? La busta con l'offerta di quelli che ormai appaiono i nuovi proprietari dell'Einaudi, viene trasmessa al ministro dell'Industria, il torinese Valerio Zanone, il quale (crisi permettendo) d'intesa con il comitato di sorveglianza nominato a suo tempo dagli uffici ministeriali controllerà la solidità finanziaria del gruppo e la validità dell'offerta. La quale è bene ricordarlo tanto più in questo momento, non deve comprendere soltanto la cifra d'acquisto. Altre condizioni, sempre ribadite nel corso di questi tre anni, da quando l'Einaudi è in amministrazione straordinaria, sono la legge Prodi, riguardano la linea culturale, l'occupazione, la sede a Torino.

Cosa dice l'offerta unica a questo riguardo? Dal commissario non si ottiene risposta. «Nell'offerta — si limita a dire — non sono cose molto importanti». Quanto alla solidità finanziaria

del gruppo l'accertamento potrebbe magari essere lungo ma non dovrebbe riservare sorprese. Nato per iniziativa del professor Marino Bin dell'Università di Torino, era costituito da tre raggruppamenti: quello milanese che faceva capo a Luciano Mauro (Messaggerie Italiane), alla Bruno Mondadori e alla casa editrice Eclat, quello torinese rappresentato dal commercialista Guido Accornero (Ceat) di cui facevano parte Fornara, Ipsos, Recchi, Marocco, quello bolognese della Unipol intervenuto attraverso la finanziaria, la Unifinas. Il gruppo aveva dato vita ad un'unica società, la Intracom, di cui ciascun raggruppamento aveva il 33,33 per cento del capitale, nella Intracom, tutto lascia ritenere è entrata l'editrice Mursia, l'altro concorrente. Ciascuno dei tre primi componenti avrebbe rinunciato al 2% passando dal 33,33 al 31,33%. La Mursia, stando così le cose, avrebbe un 6% circa del capitale Intracom. Una sola offerta semplice il compilo del commissario e del ministro dell'Industria. E' lecito attendere l'investitura della nuova proprietà entro tempi brevi.

Con che spirito la Unipol, attraverso la sua finanziaria, è entrata nella gara Einaudi? Gilberto Pazzeschi, amministratore delegato della Unifinas non ha incertezze: «L'abbiamo fatto per salvare un grande patrimonio di cultura, che nell'editoria italiana ha un ruolo unanimemente riconosciuto». Marino Bin è soddisfatto. L'idea e l'iniziativa di costituire il gruppo, unicamente mia, l'ho avuto perché ero e sono convinto che questa fosse la soluzione più adeguata per garantire vita e avvenire all'Einaudi e alla sua linea culturale.

Andrea Liberatori

Dopo gli incontri di ieri e di stamane con confederali e autonomi la vertenza al Consiglio dei ministri

Sanità, l'ultima parola oggi al governo

Prima delle dimissioni di Craxi è necessario firmare un protocollo d'intesa altrimenti il contratto passa alla prossima maggioranza e slitta di molti mesi - Ancora irrisolti il calcolo dell'anzianità, il meccanismo dell'incentivazione e il problema delle incompatibilità

ROMA — Entro stasera si conosceranno le decisioni del governo sulla vertenza-sanità. Alle 17 di oggi, infatti, è convocato il Consiglio dei ministri al quale i cinque, incaricati di condurre le trattative, riferiranno i risultati raggiunti. Nella tormentata vicenda sono direttamente coinvolti cinque dicasteri (Funzione pubblica, Sanità, Tesoro, Bilancio e Lavoro) i cui esponenti tecnici già da ieri sono al lavoro per dipanare l'intricata matassa. Nella lunga vertenza, passati di cauto ottimismo, anche se solo oggi si potrà dire una parola definitiva. Prima che Craxi si dimetta è necessario arrivare alla stesura di una bozza di accordo tra sindacati e governo, altrimenti la lunga vertenza, passata al governo successivo, con ulteriori prevedibili disagi per i 680mila lavoratori e per tutti gli utenti del servizio sanitario nazionale.

Quali i nodi ancora irrisolti? I meccanismi del calcolo dell'anzianità e delle incenti-

vatizoni e il problema delle incompatibilità. Sulla prima questione c'è profonda divergenza tra Cgil-Cisl-Uil e sindacati autonomi dei medici. I confederali sostengono che nello stesso contratto non sono sostenibili due diversi meccanismi di calcolo dell'anzianità e chiedono che venga applicato lo stesso meccanismo adottato per il pubblico impiego (Stato, parastato, enti locali) che prevede la riutilizzazione del corrispettivo economico «ripartito» per gli aumenti di livello. Per la Funzione pubblica Cgil questa è una pregiudiziale fondamentale, senza la quale è impossibile firmare un accordo. Opposta la posizione dei medici, che chiedono un calcolo dell'anzianità diversamente ripartito a tutto il resto del comparto.

Stessa divergenza sulle incentivazioni, per le quali sarebbero disponibili circa 2.800 miliardi in un triennio. Il meccanismo attuale — sostengono Cgil-Cisl-Uil — premia

solo chi esegue prestazioni tariffabili (i medici di laboratorio, i tecnici di radiologia) e penalizza i sanitari addetti ai servizi (chirurgi, neurochirurghi ecc). Si chiede dunque come cambiare il meccanismo, salvaguardando i servizi e imboccando la strada degli incentivi di produttività, come definito nell'accordo intercompartimentale. Quanto all'incompatibilità, rivendicata a viva voce dai sindacati dei medici, i quali invece invocano subito, per decreto, il ruolo medico.

Come si vede una situazione ancora molto intricata, sulla quale grava poi l'ipotesi della disponibilità economica. Ieri infatti nei diversi affannosi incontri su più tavoli, si è sempre discusso di questioni «tecniche» senza che sia stata avanzata nessuna nuova cifra. Stando alle ultime stime conosciute si parla sempre di circa 800 miliardi per la medicina e di 1.035 per il resto dei lavoratori

Anna Morelli

La Lega ambiente: no agli autotreni a 90 km all'ora

ROMA — Richiamo delle associazioni degli autotrasportatori al rispetto degli impegni che il governo ha assunto per definire la vertenza e per far cessare il fermo dei servizi di trasporto, con particolare riferimento all'aumento dei limiti di velocità su autostrade e superstrade. «Se non saranno rispettati gli accordi — precisa il segretario della Fita-Cna Angelo Valentini — il governo sarà responsabile di tutti i disagi e delle tensioni che noi, firmando l'intesa, abbiamo voluto evitare».

Entro l'8 marzo — rivendicano le sei organizzazioni di quest'ultimo punto che si nutrono dubbi — il provvedimento infatti avrebbe dovuto essere emanato dal ministro dei Lavori Pubblici il 21 febbraio. Infatti secondo il decreto sulla sicurezza del 14 febbraio scorso i limiti di velocità su autostrade dei veicoli di peso superiore ai 3,5 tonnellate sono stati ridotti del 10 per cento, da 90 a 80 chilometri all'ora.

Ma quando verrà emanato il decreto ministeriale? Nicolazzi continua a ripetere di non essere d'accordo sull'intesa per l'aumento della velocità, ma che si sarebbe adeguato alla legge. Ma non si pensi — ha commentato Nicolazzi — che i camionisti possano riprendere la corsa sulle strade in un paese con tanti incidenti e con un morto l'ora sulle strade. Intanto per giovedì mattina le associazioni di categoria sono state convocate dal

ministro dei Lavori pubblici per un esame delle norme che regolano i trasporti eccezionali e del calendario che determina il fermo del Tir in alcuni giorni dell'anno.

Sulla questione del Tir una presa di posizione della Lega per l'ambiente che ha invitato il ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi, a non sottoscrivere il decreto senza la velocità. I gruppi parlamentari, in caso contrario, sono stati invitati a non votare e il provvedimento La Lega per l'ambiente inoltre, data l'impossibilità di un referendum che costituirà soltanto la punta dell'iceberg della questione nazionale dei trasporti, ha deciso che nel caso in cui il Parlamento approvi il testo dell'accordo, essa esaminerà approfonditamente la possibilità di adottare delle iniziative referendarie che tutelino, in questo campo, la salute dei cittadini, gli equilibri ambientali e le ragioni di sviluppo economico sano.

dall'entrata in vigore del decreto, tenendo conto delle esigenze della sicurezza della circolazione. Ma quando verrà emanato il decreto ministeriale? Nicolazzi continua a ripetere di non essere d'accordo sull'intesa per l'aumento della velocità, ma che si sarebbe adeguato alla legge. Ma non si pensi — ha commentato Nicolazzi — che i camionisti possano riprendere la corsa sulle strade in un paese con tanti incidenti e con un morto l'ora sulle strade. Intanto per giovedì mattina le associazioni di categoria sono state convocate dal

Bologna, Arci-gay va a congresso: «Via Donat Cattin»

BOLOGNA — Migliaia di cartoline contro il moralismo di Donat Cattin (più un appello ai partiti laici per la sostituzione del ministro alla Sanità con una persona «capace, laica, priva di pregiudizi, che lavori nell'interesse collettivo»), il lancio su tutto il territorio nazionale della campagna «sesso sicuro». Sono alcuni degli obiettivi proposti dall'assemblea nazionale dell'Arci-gay svoltasi a Bologna il 28 febbraio e il 1° marzo.

«Via Donat Cattin» è la parola d'ordine che figura al primo posto nella piattaforma dell'Arci-gay. All'attuale ministro comunque giungeranno polemiche cartoline da tutta Italia che portano scritto in rosso da un lato «Un virus non ha paura» e dall'altro suggerimenti, una sorta di «dizionario» come fare della vera prevenzione favorire tra i tossicodipendenti l'uso di siringhe sterili, favorire l'uso del profilattico, dare la garanzia dell'anonimato a chi si sottopone al test.

Anche l'Arci-gay intende denunciare alla magistratura la Commissione centrale del ministero per la gestione del piano contro l'Aids per le sue affermazioni contro gli omosessuali. A Milano nella prima metà di aprile si svolgerà un incontro tra gli omosessuali ed i medici con i quali l'Arci-gay ha collaborato già dal 1984.

Guido Dell'Aquila

Quell'esplosiva metropoli nata dal cattivo governo

Un convegno del Pci a Napoli - Necessario trovare nuovi assetti legislativi e istituzionali - «Abbiamo creato enormi periferie urbane» - Tortorella: «Efficacia dei controlli e amministrazione responsabile» - Un rapporto più corretto tra pubblico e privato

NAPOLI — L'arrivo in treno alla stazione di Mergellina costringe subito a un impatto «duro» in città e lo sciopero dei bus e di conseguenza non c'è un taxi disponibile. È un esempio — un piccolo esempio se si vuole — ma estremamente eloquente — dei precari equilibri su cui poggia l'organizzazione sociale di una grande città. E si dà il caso che nella prestigiosa sala del Maschio Angiolino si svolga un convegno organizzato dal Pci proprio sul governo delle aree metropolitane per le quali il settore dei trasporti insieme con mille altri fattori ed elementi economici-co-produttivi, assume un peso decisivo.

Oggi, rileva Piero Salvagni (consigliere comunale di Roma) nel introdurre i lavori (che sono presentati da Gianni Pellicani responsabile nazionale Pci degli enti locali e da Aldo Tortorella della segreteria) un terzo della popolazione italiana vive in grandi insediamenti urbani, diretti da organismi istituzionali che dispongono degli stessi strumenti legislativi di Comuni con poche centinaia di abitanti. È maturata così negli ultimi anni, fra gli studiosi e fra le stesse forze politiche, la convinzione che sia necessario ricercare un nuovo assetto istituzionale per governare davvero i processi in atto in queste grandi

metropoli. Ma con quali scelte e possibilità ottenere risultati positivi? E con quali? La discussione cerca di chiarire. Franco Bavanini docente e parlamentare della sinistra indipendente, nella sua relazione rileva che si è sedimentato negli anni un personale politico che non indica più obiettivi e programmi ma si limita ad occupare l'amministrazione ad utilizzarli in modo clientelare assistenziale. «Cioè — dice — vale per gli enti locali e per lo Stato. Ma nelle aree metropolitane — più di altro — è possibile sperimentare soluzioni innovative interessanti perché è qui che i problemi si presentano in forma più lacerante ed esplosiva».

Quali innovazioni? Antonello Falorni responsabile della pubblica amministrazione per il Pci ne elenca alcune in pubblicità dei responsabili di ogni passaggio di ciascun procedimento in generalizzazione delle conferenze dei servizi (cioè la riunione periodica dei responsabili di tutti i settori che in quella sede devono esprimere pareri e prendere decisioni, senza linguaggio inattu) — la qualificazione delle periferie e la riconversione urbana sono invece argomenti che impegnano gran parte dell'intervento di Guido Alborghetti segretario del gruppo co-

Elia: «Sul sì o no al nucleare non si può fare un referendum»

ROMA — «Tutte le aspettative politiche che si stanno creando attorno al referendum sul nucleare sono un esempio di come si possa forzare la lettura di quanto deciso dalla Corte costituzionale». Lo sostiene Leopoldo Elia. «Se le richieste avanzate dal comitato promotore — dice l'ex presidente della Consulta — avessero effettivamente riguardato una possibile scelta «nucleare sì/nucleare no», o non la modifica di mere modalità attuative così come è adesso, sarebbero state bocciate». Secondo Elia non è possibile sottoporre a referendum la scelta del nucleare perché coinvolge il trattato dell'Euratom. E la Costituzione vieta i referendum sui trattati internazionali.

Firenze, respinte le dimissioni di Barile da consigliere

FIRENZE — Il consiglio comunale ha respinto con largo schiacciamento (alla maggioranza, composta da Pci, Psi, Psdi, Pli, si è aggiunto il Partito repubblicano) le dimissioni recentemente offerte al sindaco dal professor Paolo Barile, il costituzionalista eletto consigliere nella lista del Pci. Il professor Barile si era deciso a questo gesto, che ha annunciato come irrevocabile, in seguito a uno strumentale attacco sferrato nel suo discorso d'attacco. Nella zona nella quale il natante sollevato dubbi circa la compatibilità tra il suo impegno come consigliere comunale e la consulenza professionale che da anni svolge per la Fondiaria. Questa società è impegnata in questi mesi in un progetto di sviluppo urbanistico che interessa la zona nord-ovest della città.

Sospese le ricerche del peschereccio «Garau»

MAZARA DEL VALLO — Le ricerche del «Massimo Garau» sono state sospese a due settimane esatte dalla sparizione del motopeschereccio d'attacco. Nella zona nella quale il natante sollevato dubbi circa la compatibilità tra il suo impegno come consigliere comunale e la consulenza professionale che da anni svolge per la Fondiaria. Questa società è impegnata in questi mesi in un progetto di sviluppo urbanistico che interessa la zona nord-ovest della città.

Due opere del Botticelli tornano agli Uffizi

FIRENZE — Gran rientro di Botticelli negli Uffizi. Da ieri sono nuovamente esposte nella più importante galleria rinascimentale due fra le opere più famose dell'artista che visse tra il 1445 e il 1510. «La nascita di Venere», dipinto su tela e «L'annunciazione», tempera su tavola, restaurate dalla sovrintendenza ai beni artistici con una sponsorizzazione della «Fondazione», sono state esposte nella sala della Nicchia e ricognitori aerei fatti arrivare nel Canale di Sicilia da «Marsiglian», l'ammiraglio con sede a Messina, avevano perseguito ampie trattative nell'area nella quale il battello per la pesca oceanica è sparito.

Cinture di sicurezza per auto presto obbligatorie in Emilia

BOLOGNA — L'Emilia-Romagna potrebbe essere la prima regione in Italia a rendere obbligatorio l'uso delle cinture di sicurezza per gli automobilisti. La proposta è contenuta in una mozione, che il consiglio regionale discuterà nella prossima seduta e che si collega a un'analoga iniziativa in materia di obbligatori del casco, prima che questo supporto fosse reso obbligatorio da una legge statale. Nella mozione si prende atto dell'impressionante aumento degli incidenti stradali mortali sulle strade (in un anno il 33% in più sulle autostrade, il 7,4% in più sulle strade ordinarie) e si propone una serie di misure parziali, da adottare a livello regionale compresa quella delle cinture di sicurezza. Tra le iniziative proposte, si prevede anche di istituire, d'intesa con la società Autostrade e l'Anas, punti di controllo della velocità e del comportamento degli utenti della strada.

Costituita a Poggibonsi la Coop soci dell'Unità

POGGIBONSI (Siena) — Si è costituita a Poggibonsi una sezione della cooperativa soci de «Unità». Vi aderiscono oltre 150 fra lettori sostenitori e diffusori del nostro giornale. Sono state sottoscritte quote per circa sei milioni di lire. Nel corso dell'assemblea costitutiva, presieduta dal vice-presidente della coop nazionale, Alessandro Carri, è stato definito anche un programma di massima di iniziative culturali, politiche e sportive da realizzare fra la fine del mese e i primi d'aprile. Una particolare attenzione è stata rivolta alla diffusione e alla necessità di aumentare (attualmente ogni domenica si diffondono duemila copie) in concomitanza anche con il lancio del nuovo giornale, così come agli abbonamenti con l'obiettivo di superare l'attuale cifra (350) nonostante le persistenti difficoltà nel rapido recapito.

Il partito

Convocazioni I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute plenarie di oggi martedì 3 marzo. Il Comitato direttivo del gruppo deputati comunisti è convocato per domani mercoledì 4 marzo alle ore 9. L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domenica mercoledì 4 marzo alle ore 15. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute plenarie di oggi martedì 3 marzo. Il Comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti è stato anticipato ad oggi martedì 3 marzo alle ore 9. L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per mercoledì 4 marzo alle ore 20.

Manifestazioni OGGI — A Bassolino (Bologna) R. Mainardi (Genova) DOMANI — L. Magri (Giulia Tauro Reggio Calabria) A. Dainotto (Venezia) R. Degli Esposti (Napoli) W. Veltroni (Venezia) F. Vitelli (Parigi) GIOVEDÌ — R. Degli Esposti (Napoli) V. Magni (Napoli)

Commissioni del Comitato centrale Oggi V commissione (ore 9-30) Oggi, sulle questioni di informazione in relazione alla II Convenzione del Pci sulle comunicazioni di massa (relatore Walter Veltroni)

5 marzo responsabili organizzazione Giovedì 5 marzo alle ore 9 sono convocati presso la Direzione i responsabili di organizzazioni dei Comitati regionali e delle federazioni. All'ordine del giorno: 1) Esame dei punti triennali (Elio Ferrarini) 2) Iniziative per la campagna di tesseramento in corso (Sandro Morelli) Conclusura i lavori Gavino Angus

Conferenza per l'università Si terrà a Roma nei giorni 28, 27 e 29 marzo presso la Sala dello Stenditolo di via San Michele 20. Questi i seminari preparatori: 6-7 marzo a Palermo «Sviluppo e autonomia delle università e della ricerca nel Mezzogiorno» (Chiarante e Vecca) 13-14 marzo a Firenze «Iniziativa 5 marzo Genova (Albertini) Cosenza (A. Simone) 10 marzo Campobasso (A. Simone) 12-13 marzo Pisa (Chiarante) 19 marzo Parma (A. Simone)

«Comunicazioni di massa» Si terrà a Roma presso l'auditorium della Tecnica (Luri) dal 12 al 14 marzo la prima Convenzione del Pci sulle comunicazioni di massa. L'iniziativa vede impegnato il partito in un'ampia serie di incontri. Questo il primo calendario delle riunioni: 4 marzo Venezia (Veltroni) 5 Livorno (Baldini, Vita) 6 Torino (Vita) 7 Cagliari (Bernardi)

Emigrazione: conferenza stampa Si terrà oggi martedì 3 marzo alle ore 10-30 presso la Sala stampa della Direzione Periferica (via del Polacco) una conferenza stampa sui problemi dell'emigrazione in vista della II Conferenza nazionale. Saranno presenti Giudice Marri, Sandrocco Conte Gasparotto e Milani.